



Il lavoro scritto: la struttura

La forma più corrente per presentare i risultati di una ricerca storica è il contributo scritto. Per passare dalla massa dei materiali raccolti a un contributo scritto ben ordinato, occorre prima di tutto strutturare il lavoro.

Una prima strutturazione si delinea già nel corso della ricerca, definendo gli argomenti da trattare e le domande alle quali intendete dare risposta. La suddivisione del lavoro scritto si precisa poi strutturandosi secondo lo schema seguente: introduzione, corpo del testo, conclusione, apparato critico.

L'**introduzione** è essenziale in una ricerca scientifica: vi si espongono ai lettori i contenuti del lavoro e i metodi di analisi. Nell'introduzione si deve definire il tema, illustrare la problematica, descrivere l'approccio scelto e i risultati attesi, senza dimenticare di indicare la base documentaria, ossia l'insieme delle fonti utilizzate, di giustificare la struttura adottata e di situare il lavoro rispetto allo stato della ricerca sull'argomento. Un'ottima introduzione è poi quella che riesce a stimolare la curiosità del lettore, per esempio con qualche citazione indovinata, o accennando a temi e problemi che incitino a cercare nel testo gli approfondimenti e le risposte.

Nel **corpo del testo**, articolato in parti, capitoli e paragrafi, vengono esposti i risultati della ricerca, sulla scorta della problematica scelta e dei riscontri trovati nella documentazione esaminata. Una suddivisione provvisoria, adottata durante la stesura del progetto può essere modificata al momento della redazione definitiva.

In linea di principio esistono due tipi di suddivisione: cronologica o sistematica. Mentre nella suddivisione cronologica la materia è presentata nel suo sviluppo temporale, nella suddivisione sistematica l'accento è posto sull'analisi tematica e la cronologia passa in secondo piano.

In una **suddivisione cronologica** non basta però indicare gli anni o i decenni (*gli anni Cinquanta, il 1968, ecc.*): all'indicazione cronologica dovrebbe corrispondere una caratterizzazione tematica (per es. *1950-1960, l'avvento del benessere; il 1968, anno cruciale, ecc.*). In caso di **suddivisione sistematica**, la struttura deve rispecchiare i vari aspetti tematici trattati, esposti in una sequenza logica (per es. *La crescita economica; La società dei consumi; Contestazione e modelli alternativi, ecc.*).

Nella **conclusione** si devono riassumere i risultati principali della ricerca e porre in evidenza le nuove conoscenze acquisite. Se possibile, si dovrebbero riprendere nelle conclusioni gli interrogativi formulati nell'introduzione. Inoltre, nelle conclusioni conviene menzionare gli interrogativi rimasti aperti e indicare nuove piste di ricerca, segnalare l'importanza del caso esaminato per la problematica generale, e situare l'esempio storico rispetto alla problematica attuale; per finire, occorre far risaltare gli aspetti più sorprendenti risultanti dal lavoro.

L'**apparato critico** comprende le note al testo, l'elenco sistematico della documentazione consultata nell'ambito della ricerca (fonti manoscritte e a stampa, bibliografia; siti internet, documenti audiovisivi, ecc.). Se del caso, figureranno come **allegati**, la trascrizione delle interviste realizzate o la riproduzione di documenti importanti.

